



RENYO - Re-engaging young offenders with education and learning

**Conclusioni emerse dai casi studio
redatti dalle e dai mentori**

2018-1-UK01-KA202-048100



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Renyo

Re-engaging young offenders with education and learning

Conclusioni emerse dai casi studio redatti dalle e dai mentori

Il presente documento è stato redatto da Fundació Diagrama (Spagna). Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
2. ESPERIENZE DELLE E DEI MENTORI CHE SVOLGONO L'INDAGINE AUTENTICA.....	3
3. SUGGERIMENTI FORNITI DALLE E DAI MENTORI RISPETTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL METODO	4

1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto contiene i principali risultati ottenuti al termine del percorso di formazione sul metodo dell'indagine autentica (AI). Il principale obiettivo del documento, quindi, consiste nel riassumere le scoperte, i risultati e le sfide riscontrate dalle e dai mentori al termine del processo di indagine autentica.

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie è stata adottata la seguente procedura: le professioniste e i professionisti che lavorano in istituti penitenziari minorili hanno preso parte a un percorso di formazione in merito all'utilizzo del metodo dell'indagine autentica. Tale attività si è svolta nei quattro Paesi che partecipano al progetto (Regno Unito, Italia, Germania e Spagna). Per comprendere meglio i risvolti pratici della metodologia, le e i partecipanti hanno condotto in prima persona un'indagine autentica al termine della quale hanno redatto un caso studio allo scopo di riflettere sulla loro esperienza e sul modo migliore di impiegare tale metodo con le e i giovani.

Le informazioni raccolte sono utili da un parte al fine di adattare l'indagine autentica al contesto locale, dall'altro per aiutare colleghe e colleghi meno esperti a servirsi del metodo.

Ogni organizzazione partner è stata incaricata di raccogliere i casi studio e selezionarne alcuni (traducendoli in inglese, quando necessario) allo scopo di predisporre il presente documento che si basa su 15 casi studio (3 per il Regno Unito, 5 per l'Italia, 4 per la Germania e 3 per la Spagna).

2. ESPERIENZE DELLE E DEI MENTORI CHE HANNO SVOLTO L'INDAGINE AUTENTICA

Questa sezione è una sintesi delle scoperte, dei risultati e delle sfide riscontrate dalle e dai mentori dopo aver condotto la loro indagine autentica.

Il tempo da loro impiegato al fine di portare a termine l'indagine autentica varia di molto, dalle 2-4 ore (esclusa la formazione) alle 3 settimane a seconda dei casi. Queste differenze sono dovute a al tipo di prodotto sviluppato.

La maggior parte delle e dei mentori non ha avuto alcuna difficoltà a completare il processo di indagine autentica. Alcune persone hanno riscontrato dei problemi nell'immaginare il processo all'inizio, ma hanno acquisito sempre più familiarità man mano che progredivano. Ad esempio, la scelta del tema si è rivelata un'operazione piuttosto semplice eccetto che per due persone:

una di loro ha dichiarato di sentirsi molto indecisa per via dell'ampia possibilità di scelta, mentre un'altra ha affermato che è stato arduo individuare un argomento e che il processo di riflessione le era apparso astratto e complicato. Le fasi 2 e 3 sono state piuttosto semplici e divertenti per le e i mentori. Tuttavia, alcuni di loro hanno affermato che a loro parere tali passaggi richiederebbero più tempo allo scopo di analizzare e affrontare adeguatamente tutti gli aspetti e rendere l'attività più divertente per altri. Altri ancora si sono chiesti se non avrebbero dovuto continuare a cercare nuovi punti di vista e ampliare la descrizione. La quarta fase sembra presentare maggiori criticità rispetto alle altre. Una mentore ha dichiarato che condividere la propria esperienza con il gruppo l'ha aiutata a completare questo passaggio.

La difficoltà più grande riscontrata è relativa all'utilizzo della piattaforma. Alcuni mentori non hanno compreso il sistema di valutazione utilizzato. Altri ritenevano che le informazioni fornite fossero interessanti, ma non ne vedevano l'utilità. Infine, un mentore ha dichiarato di avere avuto difficoltà con la dimensione pubblica dell'attività (fase 6).

3. SUGGERIMENTI FORNITI DALLE E DAI MENTORI RISPETTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL METODO

Le e i mentori ritengono necessario adottare i seguenti accorgimenti nell'implementare la metodologia con le e i giovani autori di reato.

Fase 1 (Scegliere il tema)

- Dare loro il tempo per pensare.
- Dare loro completa libertà.
- Dialogare con le e i partecipanti.
- Parla degli interessi di ragazzi e ragazze. Chiedere loro quali sono i loro hobby.
- Spiegare alle e ai partecipanti lo scopo dell'indagine autentica prima di iniziare.
- Parlare loro delle esperienze vissute da altri giovani può aiutarli ad impegnarsi e credere in ciò che stanno facendo.
- Presentare il metodo dell'indagine autentica come un gioco.
- Ascoltare senza avere pregiudizi.
- Stabilire prima una relazione basata sulla fiducia e sull'empatia,
- Individuare ciò che fa sentire a loro agio le persone e servirsene per intavolare una discussione.
- Incoraggiare le persone a comprendere loro stesse, il loro ambiente, le loro prospettive future e le loro esperienze passate affinché possano riflettere sulle opportunità a loro disposizione.

- Raccogliere le idee delle ragazze e dei ragazzi nel corso di una discussione di gruppo e aiutarli nel caso in cui abbiano delle domande su temi specifici.

Fase 2 (Osservare e descrivere) e 3 (Interrogarsi):

- Stimolare la curiosità/interesse nell'approfondire il tema.
- Incoraggiare le e i partecipanti ad essere spontanei.
- Invitare le e i partecipanti a pensare a loro stessi e alle loro caratteristiche al fine di comprendere dove possono e vogliono migliorare.
- Le e i mentori dovrebbero avere un'idea chiara del processo, sapere quali materiali fornire e il livello di impegno richiesto al personale.
- Mostrare alle e ai partecipanti rispetto e fiducia e dare la dovuta importanza all'oggetto prescelto. Non prendere in giro o fare dei commenti sarcastici in modo tale che la persona non si senta giudicata; altrimenti sarà portata a scegliere degli argomenti banali che difficilmente le permetteranno di entrare in relazione con l'indagine autentica. Non dimentichiamo che tali attività sono rivolte ad adolescenti che temono di essere costantemente sotto esame, per via di precedenti esperienze.
- Presentare l'attività come un gioco.
- Dare dei suggerimenti.
- Parlare del tema.
- Fornire del materiale.
- Fare degli esempi.
- Cercare di includere tutti i sensi, come chiudere gli occhi e rilassarsi.
- Dare loro tempo e spazio per accogliere le loro idee e fornire il giusto incoraggiamento.

Fase 4 (Scoprire e ideare delle storie):

- Fornire degli esempi o formulare insieme diversi esempi di domande.
- Dare loro tutto lo spazio di cui hanno bisogno per raccontare la loro storia.
- Permettere loro di sentirsi liberi e a proprio agio.
- Essere aperti, trasparenti, sensibili (studenti/mentori).
- Applicare dei metodi riflessivi.
- Aiutare le e i giovani a interrogarsi sulle proprie azioni e sulle ragioni che li spingono verso determinati obiettivi, amicizie, generi musicali, ecc. o sull'importanza da loro attribuita alla famiglia, alle altre culture o alle persone che ammirano.
- È importante conoscere le e i giovani, spingere le persone a impegnarsi, assicurarsi che siano ambientati nella struttura affinché possano concentrarsi sulle attività.
- Tenere conto della possibilità di far loro scrivere delle lettere a delle persone che amano.

Fase 5 (Esplorare e mappare) e 6 (Ampliare e connettere):

- Far notare loro che tutto è collegato (anche le cose più semplici) affinché si rendano conto del rapporto che intercorre fra i temi e il potere di apprendimento (impareranno

che non si può adattare sempre la stessa strategia di apprendimento, ma esistono diversi percorsi e modi di imparare differenti).

- Aiutarli a concentrarsi sugli aspetti funzionali.
- Condividere esperienze.
- Fornire una vasta gamma di materiali, quali libri, video, risorse informatiche e dare ai giovani la libertà di scegliere.
- Condurre delle attività di gruppo.

Fase 7 (Interagire e incorporare):

- Accompagnare la o il giovane nel loro percorso, incoraggiandoli ad andare avanti o a riposarsi, ma senza chiedere. La o il discente deve essere consapevole del proprio ritmo e tenere conto dei propri progressi.
- Permettere alle e ai giovani di essere più consapevoli delle loro capacità.
- Aiutare ragazzi e ragazze a comprendere loro stessi e i loro progetti futuri.
- Utilizzare diversi media, cartoni, disegni, ecc. (a volte le e i giovani hanno delle difficoltà per quanto attiene alle capacità di lettura e scrittura).
- Fornire loro materiali e strumenti tecnici.

Fase 8 (Conciliare e convalidare):

- Celebrare questo momento per far loro comprendere di aver raggiunto un traguardo importante.
- Esprimere dei feedback positivi e riconoscere pubblicamente il lavoro svolto.
- Creare un ambiente aperto al confronto e privo di pregiudizi.
- Promuovere la creatività (con attività educative)
- Spingere le e i giovani ad adottare dei comportamenti riflessivi.

Le e i mentori hanno opinioni diverse per quanto attiene alla durata del processo dell'indagine autentica che varia da poche ore a qualche mese. Tuttavia, sembra esserci un certo consenso riguardo al fatto che le sessioni non dovrebbero durare più di un'ora per permettere a tutte e tutti di mantenere la concentrazione. È opportuno non far trascorrere molto tempo fra una sessione e l'altra (ad es., una o due volte a settimana o al giorno) affinché la o il discente non si distacchi troppo dall'oggetto della sua indagine. Molti si sono detti favorevoli a dedicare alle e ai discenti tutto il tempo di cui hanno bisogno.

Per quanto attiene alla possibilità di condurre l'indagine autentica da soli o in piccoli gruppi: i sostenitori della prima modalità ritengono che così facendo sia possibile andare più in profondità e a instaurare un migliore rapporto. Chi è a favore, invece, della seconda modalità ritiene che il gruppo aiuti a non sentirsi a disagio e ad attenuare il senso di smarrimento, alimentando interesse, divertimento e motivazione.

Le e i mentori rilevano alcuni problemi quali: scarso impegno in un progetto, impazienza, mancanza di competenze atte a svolgere compiti legati ai progetti, incapacità di veicolare l'utilità dell'indagine autentica, motivazione insufficiente, sfiducia. Instaurare dei rapporti duraturi e significativi costituisce una sfida dal momento che spesso le e i giovani sono trasferiti in altre strutture o scontano delle pene brevi.

La maggior parte dei soggetti che hanno preso parte all'indagine sostiene che i giovani possano accedere facilmente ad Internet. Tale aspetto non è valido per il campione tedesco.

Per quanto attiene alla piattaforma online, molti ritengono che sia utile, mentre altri ritengono che possa essere difficile da utilizzare per le e i giovani.

skills4youth.eu



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.